

**Prof. Renato Tuccillo, collaboratore**

La vita di suor Antonietta è stata segnata da una vocazione e missione all'amore.

Era una giovane bella, ricca, poteva avere una svolta naturale nella vita come tante donne. Ha dimostrato di aver superato ogni cosa accogliendo il "vieni e seguimi" di Cristo nel servizio dei poveri ai quali, come Lui, ha dato assoluta priorità e preferenza.

Ella si può definire una "donna tutta carità". La carità era vissuta con tutti anche con le persone che le erano vicine nel servizio di carità, i collaboratori. Ella aveva comprensione e carità anche verso i peccatori, con coloro che l'avevano fatta soffrire e le vicende o i problemi delicati dell'Istituto li risolveva nella comprensione, discrezione e carità con atteggiamento materno e ricco di bontà, pur soffrendo interiormente il problema.

**Avv.to Ferdinando D'Ambrosio  
On. della Repubblica**

La Madre costruì, seminò, coltivò sotto la sua vigile guida, senza farsi sfuggire nessun particolare, neanche minimo, la Congregazione che dopo la sua morte continua a prosperare, a crescere, come quelle viti che piantate nelle rocce vivono per secoli. Ciò dipende dall'abilità del giardiniere che ha saputo con provvido intuito trovare il terreno adatto, come i tralci del Vangelo, che si ramificano dappertutto.



**Dott.ssa Etta Comito, giornalista**

Vorrei averla conosciuta, questa donna straordinaria, scomparsa appena cinquantenne, ma anche così, anche avendo solo visitato i luoghi dove Lei è stata e non è più, mi chiedo se è morte, la Sua. Vuol forse dire morire l'aver seminato in un deserto fino a farne un campo rigoglioso affidato a mani sicure, l'aver creato e portato a termine un'opera di bontà e di bellezza che durerà per sempre? Muore forse nel ricordo degli uomini l'autore di un libro sublime?

E il libro che Lei ha scritto, senza carta e senza penna, è il più bello, immortale: è l'opera di una mano guidata dal cuore, una mano alla quale il cuore aveva concesso una prodigiosa bacchetta magica che toccava la terra e la faceva fiorire, sfiorava il dolore e lo faceva scomparire, accarezzava le creature sofferenti e le faceva rinascere. Una mano che ha abbandonato il lavoro solo quando tutto era compiuto, nato dal nulla e diventato miracolosa realtà affidata, come un fuoco vivo da tenere in vita, alle sue figlie le Piccole Ancelle di Cristo Re.

**Giuseppe Iaboni, allievo**

La chiamavamo: «La Madre» e non già perché era una monaca, ma perché tale appellativo era più esatto per chi si preoccupò anche dei nostri momenti di sconforto; per chi, anche se spesso ricevette amarezze, offrì sempre in cambio un amore senza pari.

Nei nostri momenti di maggiore tristezza cercava di confortarci prospettandoci l'avvenire ricco di ogni soddisfazione, e talvolta, quasi per farci sentire già quelli che Lei desiderava diventassimo, ci regalava una camicia di marca rinomata, un paio di pantaloni nuovi, un paio di scarpe, in modo che, orgogliosi di ciò, riuscivamo a sentirci pari a quelli che la società aveva in considerazione migliore. [...]. A cosa non pensa il cuore di una mamma?



**Pregiera per la beatificazione  
della Venerabile  
Madre Antonietta Giugliano**

O Padre, fonte dell'amore e Dio di ogni consolazione, che illumini il nostro difficile cammino con la luce splendida dei tuoi Santi, e lenisci la nostra sofferenza con la compassione del loro cuore: noi Ti ringraziamo per aver donato alla tua Chiesa in Suor Antonietta Giugliano una singolare testimone della tua misericordia. Glorifica ora la tua Serva fedele e accordaci, per sua intercessione, la grazia che imploriamo da Te con cuore di figli. Per Cristo nostro Signore. Amen

Tre Gloria

Venerabile Madre Antonietta, intercedi per noi.

Per informazioni:  
Vice Postulazione delle Cause Piccole Ancelle di Cristo Re  
Via Marciotti, 6 - 80047 San Giuseppe Vesuviano (Na)  
Tel./Fax: 081 529 75 65  
e-mail: [postulazione@fondatori-pacr.it](mailto:postulazione@fondatori-pacr.it) - [www.fondatori-pacr.it](http://www.fondatori-pacr.it)

Stampa & Grafica: Four Colors Process - 0817587771



Piccole Ancelle di Cristo Re

**Venerabile  
Madre Antonietta Giugliano**

1909- 1960



*Speciale Venerabilità  
N° 20 - 2019*

## Note Biografiche

Antonietta Giugliano nacque a New York l'11 luglio 1909 da genitori originari di Afragola. A cinque anni restò orfana di madre. L'anno successivo la famiglia rientrò in Italia, e il padre l'affidò alle Suore della Carità di Regina Coeli, a Napoli, ove studiò e approfondì la sua vita interiore.

A sedici anni, ritornata ad Afragola, cominciò a percepire la vocazione alla vita religiosa, anche in contrasto con i progetti della famiglia, la quale desiderava per lei un matrimonio adeguato alla sua buona posizione economica.

Nel 1925, la Venerabile redisse un minuzioso Regolamento di vita cristiana, che costellava la settimana di compiti, impegni, buoni propositi, esami di coscienza e penitenze.

Sua confidente era Raffaolina Tuccillo.

Inizialmente orientata per un Istituto missionario, Antonietta volle consigliarsi con un cugino sacerdote, il quale la esortò a ponderare con maggiore attenzione la sua scelta e allo scopo le suggerì di rivolgersi al frate minore padre Sosio Del Prete.

Quel suggerimento fu la modalità di cui si servì la Provvidenza per far incontrare i due Fondatori delle Piccole Ancelle di Cristo Re.



Padre Sosio restò molto colpito da Antonietta, dal suo convinto entusiasmo, dalla forza della donazione di sé, dalla radicalità e dall'autenticità del suo percorso di fede. Ne vagliò la perseveranza, la forza, la prudenza e la guidò in un cammino di approfondimento e di discernimento graduale, alla fine del quale maturò la comune convinzione di dar vita ad un Istituto religioso che si occupasse della vecchiaia abbandonata.

Ricevuto dal Cardinale Alessio Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, l'abito religioso, Antonietta assunse come norma di vita per sé e per le Piccole Ancelle di Cristo Re la Regola del Terz'Ordine Regolare di S. Francesco. Guidò fino alla morte l'Istituto con forza e diede testimonianza di un'autentica vita cristiana. Sopportò con cristiana rassegnazione la malattia che la stroncò, l'8 giugno 1960, a Portici.



## Testimonianze su Madre Antonietta Giugliano

### Suor Antonietta Tuccillo

La Fondatrice è stata definita "Donna forte". Come una madre seppe curare la crescita spirituale delle suore, le guidò nel difficile sentiero della vita religiosa, e le innestò nel solco della famiglia francescana; non le abbandonò mai neanche di fronte a qualche gesto di ingratitudine e le accolse con pienezza e bontà di cuore anche quando esse cedevano alle debolezze della propria umanità.

Manifestò la forza di una madre anche nei confronti degli ospiti poveri delle sue case.

La Fondatrice visse la maternità in modo totale, come rivela il suo stupendo testamento spirituale scritto alla vigilia della morte.

Privata in tenera età della mamma, ha inseguito il sogno di una maternità spirituale, aprendo il suo cuore a orizzonti sconfinati di amore, generosamente, senza risparmiarsi.

### Padre Giacinto Ruggiero, ofm - Confondatore

Noi crediamo ancora in te, alla tua opera per la Congregazione delle Piccole Ancelle di Cristo Re, crediamo fermamente nel tuo intervento per noi presso il trono di Dio Padre onnipotente così come in vita credemmo costantemente nella tua virtù, nel tuo sacrificio, nel tuo eroismo. Siamo sicuri che continuerai ad amare gelosamente la tua Congregazione anche dal cielo senza l'inevitabile investitura delle deficienze della vita terrena! Riposa in pace, ti splenda la luce perpetua. Così sia. A laude di Cristo. Amen.



### Sua Ecc.za Mons. Adolfo Binni, Vescovo di Nola

Le caratteristiche più salienti di questa donna forte sono la pietà, la saggezza, la fermezza, la carità e queste l'hanno trasformata in Madre di tanti poveri, di tanti orfani, cui ha donato con cuore grande, pane, letto, educazione, tenerezza, conforto.

Ella fu una donna pia. La pietà è la volontà di fare sempre il proprio dovere per far piacere al Signore.

La Madre fu una donna sapiente perciò fiduciosa e coraggiosa. Ebbe dal Signore vivida intelligenza, improntata a criteri di assoluta praticità. Questa intelligenza sempre viva ed operosa era rivolta alla realtà col suo volto piagato per meditare il quale ella non lesinava tempo, denaro, cura.

Fu però soprattutto una fiamma di carità. Non si può aver compiuto opere così egregie se il cuore non è gonfio di quell'amore di Dio che nutre carità verso il prossimo. Esse sono la riprova più luminosa di quella dedizione totale a Dio, che si raggiunge attraverso i cenci degli ignudi, il pane offerto agli indigenti, il consiglio agli incerti lungo le vie del mondo [...]. È tutto frutto della carità interiore che sostiene il povero operaio evangelico e santifica i suoi sforzi, le sue rinunzie, il suo sudore.

